

RISPOSTA DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI NEL CONSIGLIO D'ISTITUTO AL DOCUMENTO DI OCCUPAZIONE

Questa mattina noi quattro rappresentanti, come ogni altro studente del Liceo Machiavelli Capponi, una volta arrivati di fronte al portone delle nostre due sedi, abbiamo constatato l'impossibilità di potervi accedere: anche noi, come tutti voi studenti, ci siamo trovati di fronte ad una situazione difficile da gestire, di caos e disorganizzazione, dovuta ad un gesto che, a nostro avviso, poteva benissimo essere evitato. Vorremmo, dunque, fare alcune precisazioni, in particolar modo riguardo a quanto scritto nel "Comunicato Occupazione" che abbiamo avuto modo di leggere.

Innanzitutto, vorremmo subito chiarire che, almeno nei nostri confronti, sia la Dirigente che tutti i suoi collaboratori hanno mostrato verso di noi la più completa disponibilità nell'ascoltare le problematiche degli studenti, cercando, per quanto possibile, anche di attivarsi per risolverli.

Come tutti voi certamente saprete, oggi pomeriggio noi rappresentanti avremmo dovuto avere il secondo e, probabilmente, ultimo incontro per definire i dettagli e le modalità organizzative del Forum che stavamo organizzando: il percorso che abbiamo dovuto affrontare per arrivare fin qua non è stato assolutamente privo di ostacoli, provenienti da più componenti della scuola e, in particolar modo, da una totale assenza di comunicazione fra Presidenza e Collegio Docenti, ma, nonostante questo, eravamo oramai giunti al punto di necessitare solamente dell'approvazione del solo Collegio, previsto in questa settimana. Anche su questo, dunque, il dialogo era avvenuto, e si stava avviando alla sua conclusione.

Riguardo agli "spazi" citati nel documento, la questione, in effetti, è più complessa, dato che la carenza degli stessi e il conseguenziale utilizzo improprio di alcuni ambienti delle due sedi sono principalmente dovute al protrarsi di alcuni lavori, effettuati dalla Città Metropolitana, che occupano due aule del plesso di Rinuccini: una delle quali adesso è nel Teatro. Per risolvere questa situazione, abbiamo avuto vari colloqui con la Dirigente, dai quali è emerso che la soluzione che inizialmente una parte della rappresentanza aveva proposto per il problema, ossia lo spostamento di alcune classi dal plesso di Rinuccini a quello di Frescobaldi, non si è potuta concretizzare per alcune problematiche relative all'orario dei docenti, in quanto una simile decisione può essere presa solamente prima dell'inizio delle attività didattiche e della programmazione delle stesse. Per risolvere tale problematica, dunque, eravamo arrivati a concordare come soluzione il garantire che, al termine dei lavori che a breve sarebbero dovuti cominciare anche in quello spazio, lì non vi fosse più una classe, che fra poco sarà comunque spostata altrove, ma che il teatro tornasse a svolgere la funzione per il quale è primariamente deputato. Per la biblioteca, invece, il dialogo è ancora aperto, anche se comunque stavamo già prendendo accordi per consentire che questo luogo, da sala professori quale adesso è, ritorni ad essere uno spazio a completa disposizione di tutta la comunità scolastica, come deve essere. A tal proposito, oltre a noi anche molti altri docenti del nostro istituto hanno tentato di

raggiungere questo obiettivo già negli anni scorsi: collaborando con chiunque possa unirsi a noi, compresi loro, vogliamo concludere questo percorso.

Continuando a scorrere il documento, abbiamo constatato che sono state espresse delle riserve e del disappunto circa le dimissioni di quattro Vicepresidi avvenute poco dopo l'inizio di questo anno scolastico: come rappresentanza d'istituto, ci teniamo a ribadire che non è una nostra prerogativa, e con nostra intendiamo di tutto il corpo studentesco, esprimere giudizi su dinamiche esclusivamente interne ai professori, quali sono quelle di cui viene fatta menzione nel già più volte citato documento. Per quanto abbiamo potuto constatare di persona, infatti, abbiamo trovato persone disposte ad ascoltarci e a collaborare con noi sia prima che dopo il cambio di vicepresidenza: su di noi rappresentanti, dunque, lo stesso ha influito ben poco, o comunque non così tanto quanto traspare dal documento.

Riguardo ad alcuni cambiamenti intercorsi durante questo anno scolastico, come ad esempio l'abolizione delle entrate posticipate e delle uscite anticipate in caso di assenza dei professori o lo spostamento delle macchinette dal salone principale del primo piano del Rinuccini per far sì che gli studenti si rechino meno frequentemente in tale spazio, noi possiamo certamente esprimere il nostro disappunto o anche la nostra disapprovazione, cosa che da noi è stata già fatta in varie occasioni, anche se, comunque, la prima di queste decisioni pare supportata da normative e, per questo, sostanzialmente legittima. È nostra intenzione continuare a sollecitare la Dirigenza affinché tali richieste vengano finalmente ascoltate e, in particolar modo, ci teniamo a ribadire che, se davvero dobbiamo rimanere a scuola anche in caso di assenza dei professori delle prime e delle ultime ore, è nostro diritto avere un supplente e non essere lasciati senza alcuna sorveglianza da parte della scuola, come purtroppo è successo alcune volte.

Se dobbiamo, per concludere, dare un giudizio generale sul gesto compiuto questa mattina da alcuni studenti, lo riteniamo senza dubbio frutto di una scelta troppo drastica, specie in questo particolare momento, nonostante da parte nostra ci sia la massima comprensione, ma non la condivisione completa, dei motivi indicati nel documento e delle modalità che hanno comportato la nascita di una simile situazione: il dialogo è sempre possibile e, a nostro avviso, ancora lo rimane, e deve essere sempre la prima strada da tentare di percorrere.

Da parte nostra, abbiamo deciso di rimanere neutrali e di non schierarci né a favore dell'occupazione, appoggiandola apertamente, né tanto meno contro di questa, condannandola senza possibilità di appello: ci tenevamo solamente a mettere in chiaro il fatto che il "mancato ascolto" non si è assolutamente verificato e che, per quanto ci riguarda, abbiamo fatto tutto il possibile per evitare che si arrivasse ad un simile gesto.

Nonostante un argomento così delicato sia stato ovviamente causa di discrepanze di opinioni anche all'interno della rappresentanza stessa, quello che avete avuto modo di leggere è frutto di un compromesso fra i nostri diversi pensieri.

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto

Lorenzo Roghi, Andrea Palazzolo, Pietro Pacini, Blu Mattoni